

4. LE POLITICHE NAZIONALI

Nel presente capitolo sono illustrate in sintesi le misure di interesse agricolo contenute nella legge di stabilità 2023 approvata a fine 2022, nonché agli altri provvedimenti legislativi emessi tra il luglio 2022 e la prima metà del 2023. La legge n. 197/2022 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025” è stata approvata il 29 dicembre 2022 dal governo Meloni, entrato in carica il 22 ottobre 2022. In tale governo il Ministero dell’Agricoltura ha cambiato nome in Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e il ministro è Francesco Lollobrigida (Fdi).

Il capitolo è composto di tre paragrafi: nel primo sono presentati, in modo sintetico, i contenuti della legge di Bilancio relativi al settore agricolo, con particolare riferimento ai provvedimenti di natura fiscale e previdenziale. Nel secondo paragrafo, invece, l’attenzione è concentrata sugli altri provvedimenti assunti, nel corso degli ultimi 6 mesi del 2022 e nei primi 6 mesi del 2023 con specifico riferimento al settore agro-alimentare. Nel terzo paragrafo sono presentati, sia pure in modo sintetico, gli interventi di maggiore interesse per il settore agro-alimentare, previsti dal PNRR.

4.1. Gli interventi della Legge di Bilancio 2023 per il settore agricolo

Come ogni anno, la legge di Bilancio (legge n. 197 del 2022) è strutturata su un solo articolo, in questo caso comprensivo di 520 commi. Il punto di partenza, prima dell’usuale maxiemendamento che ha preceduto l’approvazione finale, era costituito di 714 articoli.

Con riferimento al settore agricolo e della pesca marittima, come di consueto sono presenti numerose norme di natura prevalentemente fiscale e previdenziale, ma anche misure di sostegno volte a rafforzare il settore.

Nel complesso la legge di bilancio autorizza per il 2023 spese finali per il Ministero pari a circa 2.556 milioni di euro in termini di competenza: le spese correnti sono pari a circa 1.229 milioni di euro mentre le spese in conto capitale ammontano a circa 1.326 milioni di euro. Rispetto alla legge di bilancio 2022, l'andamento della spesa è crescente nell'anno 2023 e poi decrescente nel biennio 2024-2025 (1.637 milioni di euro e 1.382 milioni di euro). Le spese finali previste del Ministero, nell'anno 2023, risultano in aumento rispetto al bilancio 2022, in termini assoluti, di 636,1 milioni di euro.

In primo luogo, viene estesa anche all'anno 2023 l'esenzione ai fini Irpef – già prevista per gli anni 2017-2022 – dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nelle sezioni proprie della previdenza agricola (articolo 1, comma 80). Si tratta, di fatto, di un'esenzione fiscale completa per gli agricoltori che svolgono questa attività in misura prevalente.

E' stato ancora prorogato di un altro anno, al 31 dicembre 2023, il termine finale entro cui effettuare le nuove iscrizioni nella previdenza agricola con la possibilità di fruire della disposizione che ha riconosciuto, per un periodo massimo di 24 mesi, l'esonero dal versamento del 100 per cento dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, in favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a quarant'anni (articolo 1, comma 300). Resta comunque ferma, in questo caso, l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

Sempre a favore dell'imprenditoria giovanile e femminile, per l'anno 2023 è stato previsto uno stanziamento di 20 milioni di euro (articolo 1, comma 301). Queste risorse si sommano a quelle già previste dai diversi strumenti della nuova PAC a sostegno del primo insediamento e in generale dei giovani agricoltori.

Ancora sul fronte fiscale, la legge di bilancio prevede la possibilità di assumere, ai fini del computo di plusvalenze e minusvalenze finanziarie, anche riferite a titoli o partecipazioni negoziate in mercati regolamentari, il valore normale di tali titoli al 31 dicembre 2023, in luogo del loro costo o valore di acquisto (comma 107), dietro il pagamento di un'imposta sostitutiva con aliquota del 16%. Sono, inoltre, estese alla rideterminazione dei valori di acquisto delle partecipazioni e dei terreni edificabili e con destinazione agricola posseduti alla data del 1° gennaio 2023 le disposizioni in materia di rivalutazione, già previste dalla normativa e prorogate già più volte, stabilendo anche per tali operazioni un'imposta sostitutiva con aliquota sempre al 16% (articolo 1, commi 107-109).

Sono state estese, ancora una volta, anche le agevolazioni previste per la piccola proprietà contadina anche agli atti di trasferimento a titolo oneroso

di terreni e relative pertinenze, qualificati agricoli in base a strumenti urbanistici vigenti, posti in essere a favore di persone fisiche di età inferiore a quaranta anni (articolo 1, comma 110). In questo caso, infatti, sono previste imposte di registro ed ipotecaria nella misura fissa mentre l'imposta catastale è stabilità nella misura dell'1 per cento. Su tali atti gli onorari notarili sono ridotti alla metà. Il beneficio decade se, prima che siano trascorsi 5 anni, l'interessato cede volontariamente i terreni o cessa di coltivarli o di condurli direttamente.

Similmente è stata estesa, per l'ennesimo anno, l'esenzione dall'imposta catastale e di bollo per i trasferimenti immobiliari di fondi rustici nei territori montani, nonché l'assoggettamento all'imposta ipotecaria e di registro in misura fissa a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, nonché delle cooperative agricole che conducono direttamente i terreni (articolo 1, comma 111).

A beneficio delle imprese agricole, è prevista una dotazione pari a 80 milioni di euro, per il solo 2023, a favore di Ismea, per favorire la capitalizzazione delle imprese agricole – di cui all'articolo 17, comma 2, del D.Lgs. n.102/2004 (articolo 1, comma 394).

In considerazione degli andamenti di mercato dei carburanti, che hanno risentito degli effetti nefasti della guerra seguita all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, la legge di bilancio ha introdotto il riconoscimento di un credito d'imposta a favore delle imprese esercenti attività agricola, della pesca e agro-meccanica pari al 20 per cento della spesa sostenuta per il credito imposta per acquisto del carburante per la trazione dei mezzi utilizzati effettuato nel primo trimestre solare dell'anno 2023. Tale agevolazione è estesa, per lo stesso periodo, per le sole imprese esercenti attività agricola e della pesca, anche alla spesa sostenuta per l'acquisto del gasolio e della benzina utilizzati per il riscaldamento delle serre e dei fabbricati produttivi adibiti all'allevamento degli animali (articolo 1, commi 45-50).

Con riferimento al lavoro dipendente, inoltre, la legge di bilancio introduce, in via sperimentale per il biennio 2023-2024, una disciplina speciale, che consente il ricorso alle prestazioni occasionali da parte delle imprese agricole per un massimo di 45 giornate lavorative per ciascun lavoratore (articolo 1, commi 344-346).

A parte le misure di natura fiscale e previdenziale ricordate, che per la verità sono in sostanziale continuità con misure avviate nel passato, la legge di bilancio per il 2023 si caratterizza soprattutto per aver previsto fondi importanti per alcune nuove finalità.

L'esempio forse più significativo è rappresentato dall'istituzione del "Fondo sovranità alimentare", con una dotazione di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026. Il Fondo ha la finalità di

rafforzare il sistema agricolo e agroalimentare nazionale mediante interventi con lo scopo di tutelare e valorizzare il cibo italiano di qualità, ridurre i costi di produzione per le imprese agricole, sostenere le filiere agricole, gestire le crisi di mercato garantendo la sicurezza delle scorte e degli approvvigionamenti alimentari (articolo 1, commi 424-425). Queste finalità si presentano molto ampie e appaiono tali da poter consentire una operatività in direzioni anche molto diverse.

Altro elemento importante sia in termini quantitativi che, auspicabilmente, qualitativi, è rappresentato dall'istituzione del "Fondo innovazione agricoltura", con una dotazione di 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023-2025 (quindi per un totale di 225 milioni di euro nei tre anni). La finalità di questo fondo consiste nel favorire lo sviluppo di progetti di innovazione con lo scopo di incrementare la produttività nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura attraverso la diffusione delle tecnologie per la gestione digitale dell'impresa, per l'utilizzo di macchine, soluzioni robotiche, sensoristica e piattaforme e infrastrutture 4.0, per il risparmio dell'acqua e la riduzione dell'impiego di sostanze chimiche (articolo 1, commi 428-431).

Nella legge di bilancio, inoltre, è previsto anche il rifinanziamento dello strumento agevolativo dei contratti di sviluppo con una dotazione pari a 160 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e 240 milioni per ciascuno degli anni dal 2028 al 2037 destinando le risorse ai programmi di sviluppo industriale, compresi i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e ai programmi di sviluppo per la tutela ambientale (articolo 1, comma 389).

Per il 2023, inoltre, è previsto il rifinanziamento, con 15 milioni di euro, delle attività del Masaf relative a ricerca e sperimentazione in campo agricolo – svolta da enti, istituti e laboratori nazionali –, la raccolta, elaborazione e diffusione di informazioni e di dati, compreso il sistema informativo agricolo nazionale, il sostegno delle associazioni ed unioni nazionali di produttori agricoli, il miglioramento genetico vegetale e del bestiame, svolto dalle associazioni nazionali, la tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli e la prevenzione e repressione delle frodi, nonché il sostegno delle politiche forestali nazionali. Una quota di tali disponibilità può essere destinata a progetti speciali in materia agricola predisposti da università degli studi e da altri enti pubblici di ricerca (articolo 1, comma 456).

Sul tema della lotta alla povertà alimentare, la legge ha previsto diverse forme di intervento. Innanzitutto, con una dotazione pari a 1,5 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni di euro a decorrere dal 2024, prosegue l'attività di erogazione, nelle città metropolitane, ai soggetti in condizioni di povertà assoluta, di pacchi alimentari realizzati con l'invenduto della distribuzione

alimentare (articolo 1, commi 434-435). In sostanza si tratta della prosecuzione dell'attività del Fondo distribuzione derrate alimentari agli indigenti che aveva trovato ampia applicazione in particolare nei tre anni precedenti sia a beneficio degli indigenti che per affrontare qualche specifica criticità produttiva che aveva scaricato effetti negativi sui prezzi di taluni prodotti agricoli.

In secondo luogo, ma non in termini di importanza e di risorse destinate, è stato istituito un apposito Fondo, con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2023, destinato a sostenere l'acquisito di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un Isee non superiore a 15.000 euro (articolo 1 commi 450-451). Infine, la legge di bilancio stabilisce che l'Agea continui a provvedere, senza soluzione di continuità, alle erogazioni delle risorse relative alle iniziative di distribuzione delle derrate alimentari nei limiti delle dotazioni finanziarie disponibili anche a seguito della cessazione dello stato di emergenza da Covid-19, fino alla data determinata con decreto del Ministro dell'agricoltura (articolo 1 comma 455).

In termini di risorse allocate è molto importante anche la norma (articolo 1, commi 695-696) che istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, del "Fondo per il contrasto al consumo di suolo" con uno stanziamento complessivo di 160 milioni di euro per gli anni 2023-2027, al fine di consentire la programmazione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano. Per quanto non si tratti di una norma che interessa direttamente gli agricoltori, e per quanto non sia nell'ambito della gestione del Masaf, è evidente che il consumo di suolo rappresenta una delle maggiori criticità per la produzione agricola nazionale e, sia pure indirettamente, per la sovranità alimentare.

Con riferimento al settore della pesca, sono previste diverse forme di sostegno. Innanzitutto, la legge di bilancio prevede l'erogazione, anche per il 2023, dell'indennità giornaliera onnicomprensiva prevista per i lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa, a causa delle misure di arresto temporaneo della pesca, obbligatorio e non obbligatorio. A tal fine vengono stanziati 30 milioni di euro per il 2023, a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione, rifinanziato dal comma 324. La suddetta indennità è pari a trenta euro giornalieri ed è riconosciuta ad ogni lavoratore dipendente da imprese adibite alla pesca marittima, compresi i soci lavoratori delle cooperative della piccola pesca (articolo 1, comma 326).

È anche previsto, per il 2023, l'incremento della dotazione finanziaria del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura per un ammontare pari a 8 milioni di euro (articolo 1, comma 439). È ugualmente

incrementato il Fondo di solidarietà nazionale della pesca e dell'acquacoltura – di cui all'articolo 14 del D.lgs. n. 154 del 2004 – per un importo pari a 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023-2025 (articolo 1, comma 440).

Il "Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteorologici alle produzioni agricole causati da alluvione, gelo-brina e siccità" istituito nel 2022 con una dotazione di 50 milioni di euro per quell'anno ha ricevuto una dotazione di risorse incrementata di 9,5 milioni di euro, per il 2023 (articolo 1, comma 302).

Tra le altre misure di interesse più specifico, la legge di bilancio del 2023 ha previsto anche l'istituzione di un Fondo con una dotazione di 500.000 euro per l'anno 2023, al fine di realizzare interventi volti alla tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare e al supporto dell'Osservatorio nazionale sul paesaggio rurale (articolo 1, comma 303).

È stato istituito anche un Fondo a sostegno dell'attività di ricerca per il contenimento "mal secco agrumi" con una dotazione finanziaria pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023-2025 (articolo 1, commi 426). Altro intervento specifico è rappresentato dalla creazione di un Fondo per il ristoro delle aziende della filiera bufalina danneggiate a seguito della diffusione della brucellosi e della tubercolosi sul territorio nazionale, e in particolare nella regione Campania, nonché per far fronte alla necessità di ripopolamento degli allevamenti, con una dotazione pari a 2 milioni di euro per l'anno 2023 (articolo 1, comma 427). È stato anche rifinanziato, per il 2023, il fondo recupero fauna selvatica – istituito dall'art.1, comma 757, della legge n. 178 del 2020 –, con un importo pari a 1 milione di euro (articolo 1, comma 432).

Altra misura di sostegno specifica è quella prevista dal fondo per il sostegno alle imprese agricole colpite da flavescenza dorata della vite con una dotazione finanziaria pari a 1,5 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni di euro a decorrere dal 2024 (articolo 1, comma 433).

È stato prorogato fino al 31-12-2024 anche il "bonus verde" cioè la detrazione del 36% ai fini dell'Irpef su di un ammontare complessivo non superiore a 5.000 euro per ogni unità immobiliare delle spese sostenute per la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici comprese le pertinenze, le recinzioni, gli impianti di irrigazione, la realizzazione di pozzi, le coperture a verde e i giardini pensili.

Diverse misure, inoltre, riguardano il personale; la più importante riguarda l'assunzione per il Masaf di un contingente di 300 unità di personale da inquadrare nell'area dei "Funzionari" con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Questo personale sarà dedicato all'attività di contrasto alle pratiche commerciali sleali nell'ambito della filiera agroali-

mentare e di controllo a tutela della qualità dei prodotti agroalimentari e della reputazione del made in Italy, svolte dall'ICQRF. A tal fine è autorizzata la spesa di oltre 10 milioni di euro per il 2023 e di più di 13,5 milioni di euro dal 2024 (articolo 1, comma 452). La legge di bilancio prevede anche il potenziamento del contingente di personale dell'Arma dei carabinieri per la tutela agroalimentare, incrementandolo di 120 unità (articolo 1, commi 666-667).

La legge di bilancio ha anche introdotto (articolo 1, commi 447-449) una modifica della disciplina vigente in materia di controllo e il contenimento della fauna selvatica prevista dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157. In particolare, è stabilito che le Regioni e le Province autonome provvedano al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, anche nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto. Qualora i metodi impiegati si rivelino inefficaci, le Regioni e le Province autonome possono autorizzare, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di controllo numerico mediante abbattimento o cattura. La norma prevede anche che sia adottato un piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica, di durata quinquennale. Tale Piano è stato successivamente approvato con decreto 13 giugno 2023.

Importante, infine, l'incremento di 9 milioni di euro per l'anno 2023, di 12 milioni di euro per l'anno 2024 e di 11,6 milioni di euro per l'anno 2025 del fondo per l'attuazione degli interventi del PNRR di competenza del Ministero (articolo 1, comma 457).

4.2. Altri interventi specifici per l'agro-alimentare

Il primo luglio 2022, l'allora Ministro Patuanelli ha firmato il decreto di "Intervento a favore dei produttori del comparto zootecnico tramite la previsione di aiuti eccezionali di adattamento per i danni indiretti subiti in seguito all'aggressione della Russia contro l'Ucraina". Il provvedimento intende sostenere alcuni settori del comparto zootecnico maggiormente colpiti dall'aumento dei costi di materie prime, dal caro energia e dalle conseguenze dirette e indirette del conflitto in Ucraina. L'importo complessivo delle risorse è pari a circa 144 milioni di euro, di cui circa 48 milioni di fondi comunitari, stanziati in applicazione del Regolamento Delegato (UE) n. 467/2022 e il resto di cofinanziamento nazionale.

Sempre nel luglio 2023 si sono concluse le procedure per l'attuazione di due decreti con i quali sono stati concessi contributi straordinari per il rafforzamento patrimoniale delle Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli,

nell'ambito delle "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19". Sono stati liquidati, in questo modo, circa 36 milioni di euro a favore di 166 Organizzazioni di produttori ortofrutticoli, con l'obiettivo di migliorarne la situazione patrimoniale e finanziaria mediante aumento del capitale sociale e la costituzione di riserve indivisibili. Il contributo è stato assegnato nella misura massima dell'uno per cento del valore della produzione commercializzata, comunque nel limite di € 1,8 milioni per ogni organizzazione dei Produttori.

Sempre con lo scopo di sostenere i diversi comparti del settore agricolo colpiti dagli effetti indiretti della guerra russo-ucraina, nello stesso mese di luglio 2023 sono stati allocati 80 milioni di euro per le filiere zootecniche colpite dall'aumento dei costi delle materie prime, dal caro energia e dalle conseguenze dirette e indirette del conflitto in Ucraina. Le imprese agricole interessate sono quelle di allevamento di suini, di scrofe, di vitelli, di ovicapri, di conigli, di galline ovaiole, di tacchini, di polli, di bovini di razze autoctone.

Gli effetti della peste suina che ha interessato alcune aree tra Liguria, Piemonte e Lombardia, hanno motivato un intervento straordinario per le aziende colpite direttamente o indirettamente, anche per l'applicazione di misure di prevenzione, eradicazione e contenimento dell'epidemia. I 25 milioni di euro messi a disposizione sono stati destinati per il 60% alle PMI della produzione agricola e il 40% alle imprese del settore della macellazione e trasformazione. I danni coperti sono quelli derivanti dal fermo di impresa, dalla impossibilità di commercializzare il prodotto secondo i normali canali commerciali, dal blocco delle esportazioni e dalle altre tipologie di danno indiretto.

Con il decreto-legge Aiuti bis, approvato nell'agosto 2022, è stato incrementato di 200 milioni di euro il Fondo di Solidarietà nazionale per sostenere le imprese e le cooperative agricole danneggiate che non hanno sottoscritto coperture assicurative a protezione dal rischio siccità. Obiettivo del provvedimento è quello di permettere alle aziende di accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva, tutelare gli allevamenti e le coltivazioni permanenti e recuperare le anticipazioni colturali danneggiate e che non produrranno sufficiente raccolto.

Inoltre, sono stati approvati anche altri importanti interventi straordinari: lo stanziamento di 194,4 milioni di euro per estendere il credito di imposta per i carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca anche agli acquisti effettuati nel terzo trimestre del 2022, per mitigare gli effetti economici derivanti dal perdurare dell'aumento del prezzo del gasolio e della benzina, e un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta per

l'acquisto di energia elettrica e gas naturale a favore delle imprese che hanno subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento relativo al medesimo periodo dell'anno 2019.

Il 19 ottobre 2022 è stato firmato dal Ministro Patuanelli, lo schema di decreto a favore del settore florovivaistico finalizzato a contrastare gli effetti del rincaro dei prezzi energetici, derivanti dalla guerra tra Ucraina e Russia. Lo schema di decreto, fortemente atteso dal settore, prevede uno stanziamento di 25 milioni di euro a valere sul "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura". Il contributo concedibile è pari al 30% dei maggiori costi sostenuti nel periodo marzo-agosto 2022 rispetto a quelli sostenuti nello stesso periodo dell'anno precedente per la gestione delle attività produttive, svolte essenzialmente in serra, per l'acquisto di energia elettrica, gas metano, G.P.L., gasolio e biomasse utilizzate per la combustione in azienda.

Nel dicembre 2022, il Ministro Lollobrigida, ha firmato il decreto relativo agli interventi in favore del settore apistico previsti dal Piano strategico della PAC per il quinquennio 2023-2027. Per ogni annualità sono messi a disposizione oltre 17 milioni di euro, a sostegno di interventi nell'ambito dei servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio di migliori pratiche per apicoltori e organizzazioni di apicoltori, oltre che per investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, per la collaborazione con organismi specializzati in programmi di ricerca e per azioni di promozione, comunicazione e commercializzazione, tra cui monitoraggio del mercato e sensibilizzazione dei consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura. I beneficiari dei finanziamenti possono essere singoli apicoltori, forme associate, istituti, enti, università o organismi specializzati nella ricerca nel settore dell'apicoltura.

Nell'aprile 2023, è stato approvato dal Consiglio dei ministri lo schema di decreto di riorganizzazione del Masaf che ha fatto nascere, all'interno del Ministero stesso, una autonoma Direzione generale completamente dedicata al mondo ippico e a tutte le attività ad esso connesse.

Il maltempo, che ha colpito pesantemente l'Emilia-Romagna nel mese di maggio 2023, ha spinto il Ministero a prevedere un intervento specifico. Le aziende che hanno riportato danni alle strutture e alle produzioni agricole potranno ottenere un ristoro con il Fondo Agricat, anche se non assicurate. In particolare, esse potranno beneficiare di contributi in conto capitale fino all'80%, di prestiti con ammortamento quinquennale, della proroga delle operazioni di credito agrario e di agevolazioni previdenziali, consistenti nell'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e per i lavoratori dipendenti. Uno stanziamento di cento milioni

di euro è stato individuato sul Fondo di solidarietà nazionale. È stata prevista anche un'ulteriore disposizione per un ammontare di 75 milioni di euro, messi a disposizione dal Fondo per l'innovazione in agricoltura, istituito dalla legge di Bilancio, per sostenere gli investimenti e i progetti di innovazione realizzati da imprese dei settori dell'agricoltura, della zootecnia, della pesca e dell'acquacoltura che operano nell'Emilia-Romagna colpiti dagli eccezionali eventi atmosferici. In particolare, sono stati stanziati 10 milioni per l'anno 2023, 30 milioni per il 2024 e 35 milioni per il 2025.

4.3. Gli interventi per l'agro-alimentare nel PNRR

Lo stato di attuazione al 31 marzo 2023 del PNRR illustrato al tavolo di partenariato, consente di fare il punto sullo stato di avanzamento delle misure di interesse per l'agro-alimentare contenute nel PNRR.

Nel complesso le risorse del PNRR che fanno riferimento alle azioni di competenza del Ministero ammontano a 3,66 miliardi di euro. Di questi, 800 milioni di euro riguardano gli investimenti per lo sviluppo della logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo e sono finalizzati a ridurre l'impatto ambientale della logistica agroalimentare ed incrementarne la sostenibilità (M2C1 investimento 2.1.). Una seconda area di intervento (M2C1 investimento 2.2.) riguarda il cosiddetto parco agrisolare: sono disponibili, per questi investimenti, ben 1,5 miliardi di euro, finalizzati a investimenti per ridurre il consumo energetico e per migliorarne la produttività, comprendendo la produzione di energia elettrica mediante pannelli solari. La terza tipologia di interventi (M2C1 investimenti 2.3) mette a disposizione 0,5 miliardi di euro destinati agli investimenti per l'innovazione e la meccanizzazione del settore agricolo e alimentare con lo scopo di aumentarne la produttività e la sostenibilità ambientale. La quarta area di intervento (M2C4 investimento 4.3) prevede 880 milioni di euro a disposizione di interventi volti a migliorare la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse irrigue.

Gli 800 milioni di euro per la logistica sono suddivisi tra tre diverse tipologie di destinatari e forme di intervento: 500 milioni sono destinati a investimenti delle imprese volti a migliorare la logistica in un'ottica di decarbonizzazione e digitalizzazione; 150 milioni sono destinati a interventi per i mercati agroalimentari all'ingrosso, gli altri 150 milioni sono invece disponibili per investimenti per i porti finalizzati alla riqualificazione delle aree e allo sviluppo delle capacità logistiche degli stessi. Per quanto riguarda lo stato di attuazione di queste misure, entro la fine di dicembre 2022, entro i termini previsti, sono state pubblicate le graduatorie finali dei progetti fi-

nanziati per tutte e tre le aree di intervento. Da inizio 2023 si dovrà tenere un monitoraggio costante dello stato di avanzamento dei progetti e entro il 2026 almeno 48 interventi per il miglioramento della logistica agroalimentare dovranno essere completati. Per questi investimenti, sono state complessivamente presentate 173 domande, delle quali 124 riguardano le imprese, 36 progetti per i mercati agroalimentari all'ingrosso, 13 gli interventi nei sistemi portuali. Complessivamente la richiesta di finanziamenti ammonta 1,07 miliardi di euro, pari al 134% delle risorse messe a disposizione, con un importante overbooking per circa 277 milioni di euro. Per questa ragione il Ministero ipotizza di richiedere un aumento della dotazione di risorse pari a 200 milioni di euro per soddisfare le domande non finanziate.

Le risorse destinate alla misura per il parco agrisolare sono ripartite tra le tre seguenti aree di intervento: 1,2 miliardi di euro destinati alle attività operanti nella produzione agricola primaria, 150 milioni di euro per le attività di trasformazione, altri 150 milioni per attività in passaggio da agricolo a non agricolo. Gli investimenti devono essere finalizzati alla rimozione e smaltimento dei tetti esistenti e alla costruzione di nuovi tetti isolati, alla creazione di nuovi sistemi di ventilazione o di raffreddamento e alla installazione di pannelli solari e sistemi di gestione intelligenti. A fine 2022 è stato raggiunto l'obiettivo di assegnare il 30% delle risorse destinate a questo tipo di intervento; entro la fine del 2023 si dovrà raggiungere il 50%, a fine 2024 il 100%. Entro il 2026 dovrà essere installata una capacità di generazione di 375.000 kW. Sono state già impegnati 507 milioni di euro per i 7.428 progetti selezionati, sui circa 8.000 progetti presentati. Poco meno dei due terzi dei progetti approvati interessano il Nord del Paese.

Il 22 giugno 2023 la Commissione Europea ha dato il via libera al nuovo decreto del bando Agrisolare. Il Ministero ha quindi pubblicato il nuovo bando con modifiche rispetto a quello precedente, volte a creare migliori condizioni di applicabilità. Il bando prevede la possibilità di concedere i seguenti contributi:

- 80% di contributo a fondo perduto per le imprese agricole di produzione primaria su tutto il territorio nazionale nei limiti dell'autoconsumo; dotazione finanziaria di circa 700 milioni di euro;
- fino all'80% di contributo a fondo perduto e possibilità di vendita dell'energia prodotta sul mercato, senza vincolo di autoconsumo, per le imprese di trasformazione di prodotti agricoli; dotazione finanziaria pari a circa 150 milioni di euro;
- 30% di contributo a fondo perduto (con maggiorazioni per piccole e medie imprese e per aree svantaggiate) e possibilità di vendita dell'energia prodotta sul mercato, senza vincolo di autoconsumo, per le imprese agricole di produzione primaria; dotazione finanziaria pari a circa 75 milioni;

- 30% di contributo a fondo perduto (con maggiorazioni per piccole e medie imprese e per aree svantaggiate) e possibilità di vendita dell'energia prodotta sul mercato, senza vincolo di autoconsumo, per le imprese della trasformazione da agricolo in non agricolo;
- raddoppio della potenza massima installabile: da 500 kw/p a 1.000 kw/p;
- raddoppio della spesa ammissibile per accumulatori che passa da euro 50.000 ad euro 100.000;
- raddoppio della spesa ammissibile per dispositivi di ricarica che passa da 15.000 a 30.000;
- raddoppio della spesa massima ammissibile per beneficiario che passa da euro 1.000.000,00 ad euro 2.330.000,00 incluse le spese accessorie (es. rimozione amianto).

Per quanto concerne la misura a favore di investimenti in innovazione e meccanizzazione (investimenti 2.3), 100 milioni di euro sono stati riservati agli interventi sui frantoi e sui processi produttivi dell'industria olearia, gli altri 400 milioni a investimenti per il miglioramento della meccanizzazione in agricoltura, finalizzati soprattutto all'adozione di tecniche di agricoltura di precisione. L'attuazione di queste misure sarà gestita dalle regioni e dalle province autonome. Entro fine 2022 sono state ripartite le risorse, per ciascuna delle tipologie di intervento, tra le regioni e le province autonome che nel 2023 hanno avviato le procedure per l'implementazione. Il target per il 2024 è di 10.000 aziende che abbiano implementato questa misura.

Con riferimento agli investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo, 360 milioni riguardano progetti in essere, mentre gli altri 520 milioni riguardano progetti finanziati con risorse PNRR. I soggetti attuatori delegati sono i consorzi e gli enti irrigui. A fine settembre 2022 è stato firmato il decreto di concessione con il quale sono stati ammessi a finanziamento 42 nuovi progetti per un importo complessivo pari a 517 milioni di euro. Successivamente il numero di progetti presentati è salito fino a 97, per un importo totale pari a 880 milioni, il 100% delle risorse disponibili. Le domande sono venute dal Nord del Paese hanno impegnato il 53% delle risorse disponibili a livello nazionale, mentre il Sud si è aggiudicato il restante 47%. Entro la fine del 2023 dovranno essere affidati tutti gli appalti previsti.